PALLACANESTRO

Italia B-Svizzera 100-48

I giovani (Calebotta e Lucev i migliori) hanno giocato un basket pregevole

ITALIA: Lucev (16), Calebotta (25), Canna (14), Pieri, Gamba (5), Zorzi (18), Costanzo (13), Baveri, Chiaria (3), Bizzarro (4), Asteo (2), Zia.

SVIZZERA: Baumann (7), Chevoley (10), Bally (2), Etter (6), Imsant, Gassiot, Chiappino (3), Currat (11), Dieschy (5), Lambrecht (4).

Arbitri: Stefanovic (Jugoslavia) e Carrier (Francia).

Personali in favore dell'Italia 41, di cui realizzati 29; della Svizzera 28 di cui realizzati 15.

Usciti per 5 falli: Calebotta, Chevoley, Chiappino.

(Dal nostro inviato speciale)

PAVIA, 6. — L'incontro fra i giovani cestisti italiani e la nazionale «rosso crociata» volge al termine. Sono le ultime battute. Gli svizzeri hanno il pallone e scendono verso il canestro. Calebotta si butta sullo avversario, disordinatamente, non importa come, purché la sua azione sia interrotta; gli aggancia il braccio, lo butta a terra. Personale: Calebotta è fuori per cinque falli. una salva di applausi saluta la sua uscita. Non abbiamo più in campo il nostro più forte rimbalzista, ma non importa ormai, importa solo che gli svizzeri siano obbligati a tirare i personali e a lasciare ai nostri il pallone.

Ecco infatti che il rimbalzo è nostro e Lucev avanza veloce in palleggio, fa per tirare, è ostacolato irregolarmente. L'arbitro fischia il fallo e Lucev, segnando il primo dei due tiri liberi, fa esplodere in un urlo la folla del Palazzo dello Sport pavese. I nostri ragazzi hanno così realizzato il centesimo punto. A risultato acquisito fin dai primi minuti di gioco, si può dire, per la superiorità fin troppo evidente degli azzurri, gli unici momenti agonisticamente vitali l'incontro li ha avuti appunto nel finale quando sembrava che tra le squadre in campo fosse stata fatta una tacita scommessa per cui i nostri avversari non volevano farci raggiungere quota cento. Così si è vista una squadra distanziata di una cinquantina di punti «tenere» accanitamente la palla rinunciando spesso anche alla possibilità di realizzare e un'altra, che di cinquanta punti era avanti, adottare altrettanto accanitamente il pressing a tutto campo.

Anche in questa specie di scommessa i nostri giovani l'hanno spuntata, e il merito di questo successo nel successo va in gran parte a Calebotta che, oltre a fare i falli necessari ad interrompere il gioco avversario, non ha sprecato in questi ultimi istanti che uno degli otto personali tirati. Ma, a parte questo, il lungo Pivot ha giocato ottimamente per tutta la partita mettendo bene a frutto la sua gigantesca statura. Intorno a lui hanno giostrato con grande efficacia Lucev, Zorzi, Canna e Costanzo.

Tutti gli altri, rimasti in campo per minor tempo, hanno fatto il loro dovere. Pieri, il giovanissimo, era visibilmente emozionato e ha mancato qualche tiro, pagando il noviziato.

Quanto agli svizzeri, che hanno tenuto a battesimo la nostra nazionale giovanile, b.h. diremo che sono stati dei bravi, generosi padrini. C'era un tifoso pavese vicino a noi che si sentiva tutto orgoglioso all'idea che il Pavia sarebbe stato senz'altro in grado di battere la nazionale rosso-crociata, e credo proprio che non avesse torto. E' un fatto che gli elvetici sono ancora più [illegible] all'abc del basket e per di più erano anche dominati fisicamente dai nostri, cosicché non si può parlare di un collaudo vero e proprio della formazione azzurra; era tutto [illegible] troppo facile. Si è visto, comunque che possiamo [illegible] di una squadretta vivace, precisa nel tiro, forte ai rimbalzi.

La cronaca potrebbe ridursi a poche parole: per tutta la partita, punto più punto meno, ogni canestro che segnavano i rossocrociati gli azzurri, che giocavano in maglia bianca con striscia orizzontale tricolore, ne segnavano due. I momenti migliori il gioco li ha avuti sul finire del primo tempo quando schieravano Lucev, Canna, Zorzi, Calebotta, Costanzo.

In questo periodo si è vista più di una azione pregevole, con Lucev, a far da regista: manovre rapide, ottimi scambi in velocità veli, sequenze di passaggi che scombussolavano totalmente la difesa elvetica. Se poi il tiro, come accadeva, raramente, andava a vuoto, allora Calebotta, Costanzo o Canno si rifacevano sul rimbalzo. Il tempo è terminato 60-27. Nella ripresa lo allenatore Paratore ha fatto giocare un po' tutti e gli svizzeri hanno avuto a tratti qualche momento di tregua, diradandosi le segnature, finché si è giunti al finale di cui si è detto.

L'arbitraggio si può ritenere pressoché perfetto.

ARRIGO VALLATA

AGLI « EUROPEI » DI PATTINAGGIO DI FALUN

Allo svedese Ericsson la vittoria finale

Al secondo posto il sovietico Gonciarenko - Grischin vince i 1500 metri

FALUN (Svezia), 6. — Sono proseguiti oggi i campionati europei di pattinaggio veloce. Nelle due gare in programma e cioè i 1.500 e i 10 mila metri si sono affermati il sovietico Griscin nella prima e lo svedese Ericsson nella seconda. Questi due atleti hanno così bissato le vittorie ottenute ieri il sovietico nei 500 metri e lo svedese nei 5 mila.

Ericsson si è aggiudicato anche il titolo assoluto con p. 205.960.

Classifica 1500 m.: 1. Eugeni Grishin (URSS) 2'27"8; 2. Hroar Elvenes (Norvegia) 2'27"8 (stesso tempo); 3. Sigge Ericsson (Svezia) 2'27"9; 4. Brois Shilkov (URSS) 2'28"8; 5. Oleg Goncharenko (URSS) 2'29"5; 6. Smitri Sakumenko (URSS) 2'29"9; 7. Yuri Kislov (URSS) 2'30"5; 8. Knut Tangen (Norvegia) 2'30"8; 9. Torsten Selersten (Norvegia) 2'31"; 10. Gerhard Maarse (Olanda) 2'31"6.

Classifica 10.000 m.: 1. Sigge Ericsson (Svezia) 18'32"8; 2. Kees Broekman (Olanda) 18'50"7; 3. Dimitri Sakunenko (URSS) 18'55"2; 4. Olov Dahlberg (Svezia) 19'00"7; 5. Oleg Goncharenko (URSS) 19'01"; 6. Roald Aas (Norvegia) 19'11"; 7. Gunnar Strom (Svezia) 19'14"; 8. Knut Johannesen (Norvegia) 19'24"2; 9. Hroar Elvenes (Norvegia) 19'29"1; 10. Franz Offenberger (Austria) 19'36"6.

CLASSIFICA FINALE: 1) Ericsson (Sve), campione d'Europa, punti 205.960; 2) Goncìarenko (URSS) 207.053; 3) Sakunenko (URSS) 207.707; 4) Broekmann (Ol.) 209.082; 5) Elvenes (Norv.) 209.662; 6) Rahlberg (Sve) 209.999; 7) Stroem (Sve) 210.167; 9) Grisciu (URSS) 210.562; 10) Kislov (URSS) 211.067.

Sovietica, attuale detentrice del titolo mondiale, gli Stati Uniti, il Canada, la Cecoslovacchia, la Svezia, la Svizzera, la Polonia, la Finlandia e la Germania occidentale.

La divisione B riservata agli juniores vedrà schierate l'Italia, detentrice del titolo, la Francia, l'Austria, il Belgio, l'Olanda, l'Ungheria, la Jugoslavia e la Germania.

Il sistema di punteggio sarà quello solito di due punti per la vittoria ed un punto per il pareggio. La squadra di divisione A che avrà realizzato maggiori punti sarà proclamata campione del mondo.

La squadra di divisione B vincitrice sarà proclamata campione giovanile.

Kaufner e Thaler mondiali di slittino

OSLO, 6. — Il campionato mondiale di slitta a coppia è stato vinto dagli austriaci Hans Kaufner e Joseph Thaler nel tempo totale di 4'00"10/100 nelle due prove. Nel campionato mondiale femminile anche l'italiana Erika Leitner si è classificata all'11 posto in 9'20"50/100. La gara a coppie miste è stata vinta dagli austriaci Joseph e Maria Isser in 4'01"92/100. La coppia italiana Hofer-Leitner si è classificata decima in 4'30"13/100

Vittoria dell'austriaco Halt nella combinata a Trafoi

BOLZANO, 6. — *Notevole successo è arriso alla combinata alpina svoltasi oggi a Trafoi. Vi hanno partecipato otto società di cui tre austriache con complessivi 40 concorrenti.*

Ecco i risultati:

DISCESA LIBERA (km. 3.200 - 800 metri di dislivello). 1. categoria: 1) Helmuth Halt (Austria) in 3'48" (nuovo record della pista); 2) Hiert Spies (Austria) 3'55"6; 3) Heinz Lehr (Austria) 4'05"6. - 2. categoria: 1) Seppe Plattner (S.S. Vipiteno) 3'56"6; 2) Arturo Gartner 4'06"8 - 3. Categoria: 1 Luigi Thoeni (Sci Club Orthler) in 4'01"2; 2) Federico Thoeni (id.) 4'11"5.

SLALOM: 1) Arturo Gartner in 100"2; 2) Helmuth Halt in 101"8; 3) Federico Thoeni 103"6.

COMBINATA: 1) Halt p. 6.96; 2) Gartner 7.75; 3) Plattner 9.21

Milan-Inter campione di hockey su ghiaccio

BOLZANO, 6 — Il Milan-Inter, battendo stasera il Bolzano per 4-1 nell'ultimo incontro delle finali del campionato italiano di hockey su ghiaccio, si è riconfermato campione d'Italia per la stagione corrente.

Ecco la classifica finale: 1) Milan-Inter punti 6; 2) Bolzano 4; 3) Cortina 1; 4) Auronzo 1

DISCO SUL GHIACCIO

Il programma dei mondiali dal 25 febbraio al 6 marzo

KREFELD (Germania), 6 — La Federazione internazionale di disco sul ghiaccio (L.I.H.G.), ha reso noto oggi il programma dei campionati mondiali che si svolgeranno in quattro città della Germania occidentale dal 25 febbraio al 6 marzo.

Gli incontri di divisione A metteranno di fronte l'Unione

CICLISMO

Coppi vittorioso anche a Messina

MESSINA 6 — Fausto Coppi ha dominato oggi nella riunione ciclistica internazionale svoltasi lungo il tracciato del Lungomare Fiera, con la quale ha avuto inizio la Settimana ciclistica siciliana che si concluderà con le riunioni di Catania e Palermo.

Rimasto battuto nell'omnium a squadre, nel quale si era imposta la squadra capitanata da Messina, Fusto Coppi ha vinto in tutte le altre gare sia individuali che a squadra.

Le gare, svoltesi su un circuito di 640 metri, hanno richiamato numerosa folla.

Ecco i risultati: *Velocità (prima prova)*: 1) Maspes, 2) Sacchi, 3) Morettini; *velocità (seconda prova)*: 1) Morettini, 2) Maspes, 3) Sacchi; *velocità (terza prova)*: 1) Sacchi, 2) Maspes, 3) Morettini; *classifica finale velocità*: 1) Maspes, 2) Sacchi, 3) Morettini

Omnium a squadre (su 5 giri) 1) squadra composta da Messina, Lauredi, Biagioni, Lazarides, Volpi in 4'23"3 5 alla media oraria di chilometri 43.752; 2) squadra composta Coppi, Casola, Soldani, Carrea, Milano in 4'28"2 5 al la media oraria di km. 442.953.

Inseguimento a squadre su cinque giri: 1) squadra di Coppi, Casola, Soldani Carrea Milano in 4'23"2 6 alla media oraria di km 43.769; 2) squadra di Messina, Lauredi, Biagioni, Lazarides, Volpi in 4'27"1 5

Eliminatoria professionisti su nove giri: 1) Coppi in 8'50"4 5 alla media oraria di chilometri 39.098, 2) Messina, 3) Casola, 4) Milano, 5) Biagioni, 6) Carrea, 7) Lauredi.

Individuale gigante su trenta giri a punteggio con traguardo ogni tre giri: 1) Coppi punti 26 2) Carrea p. 15, 3) Maspes p. 14, 4) Milano p. 11, 5) Lauredi p. 13, 6) Volpi p. 12, 7) Biagioni p. 10, 8) Sacchi p. 9, 9) Soldani p. 7, 10) Lazarides p. 5, 11) Casola p. 3, 12) Maniello p. 2

era chiaro che la lotta per la vittoria finale si stava svolgendo fra le coppie Senftleben-Forlini e l'olandese Schulte-Peters. Ma all'80. minuto Peters, vittima di foratura, non fu sostituito da Schulte che attese che Peters rimontasse in bicicletta. I commissari penalizzarono di un giro la coppia olandese, decisione fischiata dal pubblico. Schulte andò allo spogliatoio e rifiutò di riprendere la gara, nonostante che la decisione fosse regolare. Forlini-Senftleben preso il giro di vantaggio mezz'ora prima della fine.

Forlini-Senfileben vincono a Parigi

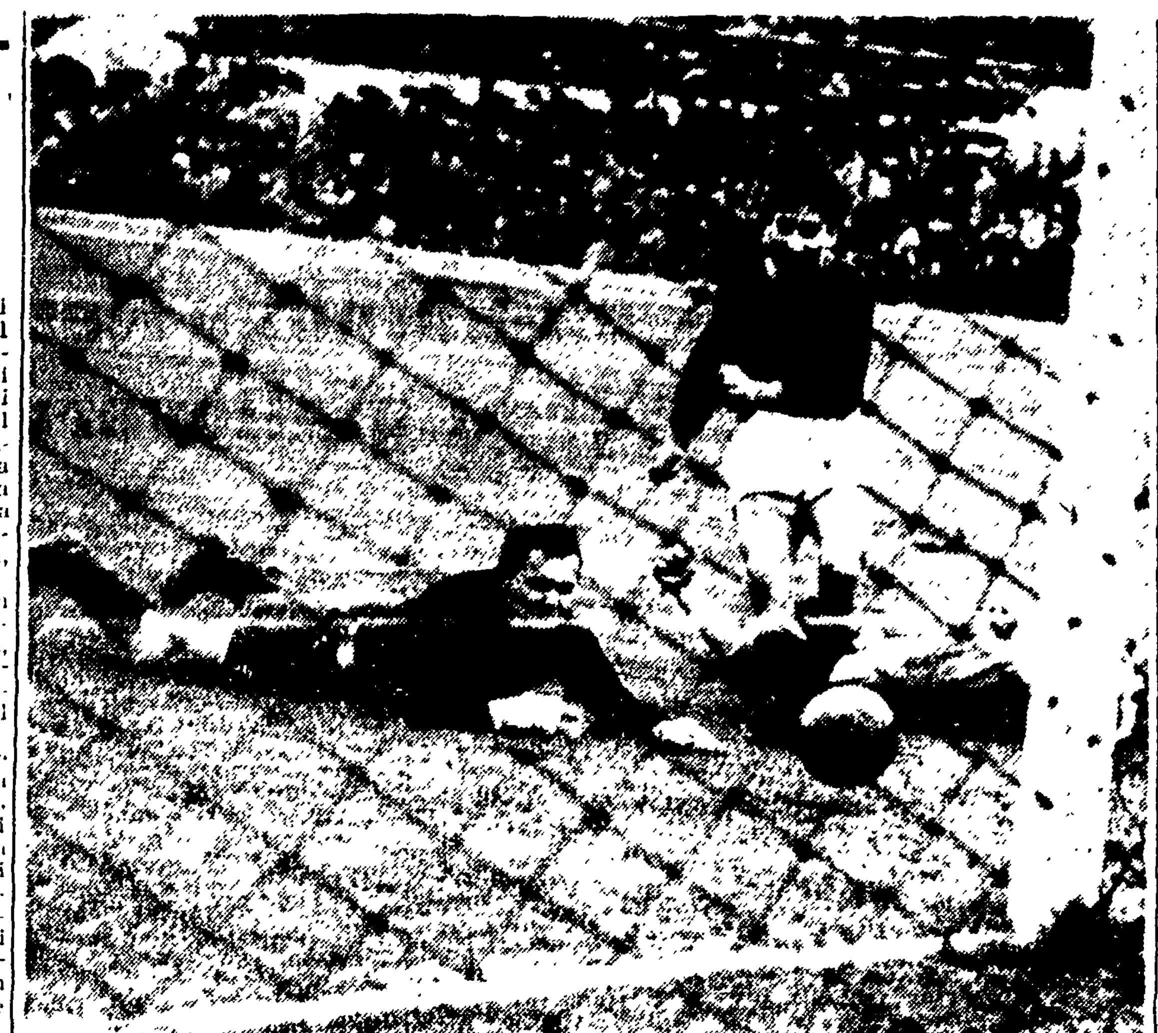
Forlini e Senftleben hanno vinto a Parigi il Criterium di Europa all'americana disputato al Velodromo d'Inverno. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Forlini-Senftleben (Fr) con 17 punti, che nelle tre ore hanno coperto 142.500 (nuovo primato). A un giro: 2) Roth-Bacher (Sv) 35 punti; 3) Ryckaert-De Beukelare (Bel) 27; 4) Nielsen-Klamer (Dan). Le altre coppie seguono a due e più giri. Lo svizzero Koblet, che faceva coppia con Von Baren, non è partito perché indisposto ed è stato sostituito dal fratello di Baren. I danesi, Nielsen-Klamer hanno dominato durante la prima ora, poi, sino all'84. minuto hanno prevalso Goussot-Bellenger. Ma

CICLOCAMPESTRE

Il francese Dufraisse vince ad Albizzate

MILANO, 6 — La ciclo-campestre di Albizzate è stata vinta dal francese André Dufraisse, che su 23 km. del percorso è stato il dominatore assoluto. Ecco l'ordine di arrivo: 1) André Dufraisse (Fr.) che compie i 23 km e 600 metri in 1. 19"; 2) Pertusi (Vigevano) a 16"; 3) Severini (Milano) a 59"; 4) Benvenuti (Vigevano) a 3' 5) Gatto (Crennese) a 4'35"; 6) Rossi (Pontedecimo) a 3'50"; 7) Brule (Francia).

NUOVA DELHI - Calcio. Davanti a 40.000 spettatori al «National Stadium», la squadra sovietica ha battuto la nazionale indiana per 4 a 0 (3 a 0).



ROMA-NOVARA 5-3: il goal incredibilmente sbagliato da Ghiggia all'ultimo minuto

IPPICA

Machiavel vince il Torre Maura nel giorno di riapertura delle Capannelle

A San Siro Toni Prà si aggiudica il « Premio dell'Unione » - Le corse a Firenze

Un pubblico numeroso, malgrado la pioggia ed il cattivo tempo, ha ieri affollato l'ippodromo romano delle Capannelle che ha riaperto i suoi battenti per la stagione invernale ad ostacoli con un programma di ottimo interesse malgrado la ridotta dotazione di premi

La parte del leone nella riunione è stata fatta dalla scuderia Tagliabue che si è aggiudicata tutte le prove ad ostacoli in programma piazzando addirittura due suoi cavalli ai posti d'onore del Premio Torre Maura che figurava al centro della giornata.

Il Premio Torre Maura (lire 750 mila, metri 3200), assente Scandarello ed assente anche Le Grognard che aveva preferito correre senza troppa fortuna il Premio Monte Sacro, è stato dominato da Machiavel della scuderia Tagliabue che ha corso con lo stile dei cavalli superiori.

Al via Machiavel scattava al comando subito affiancato da Courbet della scuderia Neni da Zara che lo attaccava a fondo e seguito dal compagno di scuderia Frisson, da Alcise, Vallone delle Castagne e Vulcia subito in difficoltà. Nulla di mutato per un giro: Machiavel e Courbet lottano testa a testa sempre seguiti da Frisson ad andatura sostenutissima: nulla ancora di nuovo al termine della prima dirittura e della salita. Poi, in retta di fronte, Courbet accenna ad avere abbastanza e subito dopo cade alla siepe prima del rudere, mentre Machiavel, già in vantaggio di una lunghezza alla siepe, si allontana facile vincitore seguito dal compagno di scuderia Frisson che nel finale contiene con autorità una puntata offensiva di Vallone delle Castagne rinvenuto molto forte.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Premio Testaccio: 1) Thor; 2) Tibi Dabo Tot. V. 37; P 14-13, Acc 34: Premio Monte Sacro: 1) Michon; 2) Le Grognard Tot. V. 18. Acc. 32; Premio Campaldino: 1) Blanc Mitron; 2) Fabbro. Tot. V. 13, P. 12-17, Acc. 28 Premio Flaminio: 1) Laiton; 2) Nogi; 3) Kalwaska To. V. 26, P. 18 37 86, Acc. 270; Premio Torre Maura: 1) Machiavel; 2) Frisson. Tot. V. 20, P 16 33, Acc. 64; Premio Celio: 1) Checchina; 2) Tabou. Totalizzatore V. 67, P. 19 12, Acc. 30; Premio Salario: 1) Zucca; 2) Carleda; 3) Numidio

Le corse di Milano

(Dalla redazione milanese)

MILANO, 6. — Le corse sono tornate ieri festosamente sugli ippodromi dopo la stasi forzata del mese di gennaio. A San Siro, dove il «mezzosangue» detterà legge per tutta la stagione invernale, il «premio dell'Unione» (lire 1.500.000 - m. 3 000) vinto da Toni Pra ha tenuto il cartello offrendo una gara ricca di fasi entusiasmanti e talvolta addirittura sconcertanti.

Al «via» i nove concorrenti s'avviano lentamente alle spalle dell'«auto-start», mentre Esedra dopo aver segnato qualche passo falso, cadeva in una vistosa rottura che l'attardava di oltre ottanta metri sul «leader» della gara. Il comando era assunto in un primo tempo da Fachiro che doveva però ben presto cederlo a Toni Pra che Zamboni pilotava con la consueta freddezza allo steccato.

Esedra intanto inseguiva alla disperata e già all'inizio del secondo giro la generosa giumenta era a contatto del gruppo per poi raggiungere di spunto il battistrada al passaggio davanti alle tribune. A questo punto si pensava che Finn, avrebbe tenuto «sotto» la cavalla onde concederle di prendere fiato a riservarsi lo spunto decisivo per gli ultimi metri. Finn, invece, preso sullo slancio proseguiva nel suo attacco a Toni Pra, lo superava e insisteva nella vertiginosa andatura di una dispendiosa e inspiegabile corsa in avanti.

Così, nell'affrontare la retta di arrivo, Esedra si afflosciava, provata dallo sforzo, lasciando via libera all'incalzante Toni Prà, a Fachiro e a Volfranco ai quali si univa tardivamente Tenebroso.

Negli ultimi metri Fachiro affiancava Toni Fra, ma questi reagiva con sicurezza e si aggiudicava la gara, segnando il «bis» della bella vittoria riportata nell'edizione del 1953. Tempo del vincitore: 4'11"8 (1'24" al chilometro).

Le altre corsa sono state vinte da: Gluck (2 Ferrandina); Comando (2 Zila); Oriolo (2 Gunia); Manzon: (2 Vasto); Nobel (2 Bufera); Scettico (2 alterno); Dictor (2 Malizia) Gugi (2 Arsiero).

V. SIRTORI

Leli vittoriosa nel P. Cascine

FIRENZE, 6. — Abolita la deprecata legge del 10 per cento, anche l'ippodromo delle Mulina ha riaperto oggi i suoi battenti al pubblico degli appassionati.

L'odierna riunione composta di ben nove corse, era imperniata sul Pr. Cascine. Lo ha vinto a braccio la puledra Leli della Scuderia Bisenzio. Presa la testa al via, e guidata magistralmente da A. Vecchi, la cavallina ha tenuto fino al traguardo resistendo agli attacchi di Typhaon e Fermazza. Ecco i risultati:

Pr. Ardenza - L. 150.000 m 1.600 — 1 Fiatone (G. Nesti); 2) Jaberona, 3) Finiandia Tot 19, 13, 16, 11 (86).

Pr. Certosa - L. 150.000 metri 1.620 — 1) Rubicone (S. Orlandi); 2) Fata Azzurra; 3) Baleo. Tot. 178, 86, 36, 45 (senza acc.).

Pr. Lucarelli - L. 135.000 m. 1700 — 1. Labor (C. Baldi); 2) Gallone; 3) Cam. Tot. 85, 33, 32, 48 (senza acc.).

Pr. Piteglio - L. 200.000 metri 1.660 — 1) Makaco (M. Ventura); 2) Gessica; 3) Ucellino Tot 31, 15, 13, 12 (783.

Pr. Lucarelli - L. 135.000 b. 1.700 — 1) Stellanda (M. Brogi); 2) Odino; 3) Cestella Tot. 82, 22, 24, 19 (302).

Pr. Cascine - L. 300.000 metri 2.020 — 1) Leli (A. Cecchi); 3) Typhoon; 3) Formazza. Tot. 43, 22, 16 (99).

Pr. Lucarelli - L. 135.000 m. 1.700 — 1) Misterino (W. Catti); 2) Vostro Onore; 3) Brogliano. Tot. 30, 27, 33, 139 (129).

Pr. Pescia - L. 150.000 metri 2.000 — 1) Adonis (V. Baldi); 2) Desiderio; 3) Gerno. Tot. 33, 18, 15, 13 (121).

Pr. Chiusdino - L. 180.000 m 2.060 — 1) Fidia (P. Jemmi); 2) Lalaura; 3) Taormina Tot. 42, 25, 50 (176).

PUGILATO

Tripodi battuto da Milazzo per getto della spugna al 5° round

Il campione d'Italia dei pesi medi è stato nettamente surclassato dal tunisino

MARSIGLIA, 6. - Claude Milazzo ha battuto sul campione d'Italia dei pesi medi Tripodi la vittoria per getto della spugna alla quinta ripresa. Gli attacchi dell'italiano sono stati portati quasi sempre con disordine e molti suoi colpi sono finiti sui guantoni dell'avversario. Dopo la prima ripresa in cui i due pugili si sono studiati, Milazzo inizia la seconda con la chiara intenzione di sfiancare Tripodi colpendolo al viso ed al corpo con continui ed efficaci «uno-due». Dal canto suo il campione italiano tenta di piazzare il colpo decisivo, ma Milazzo non si fa sorprendere. Anzi è proprio il francese che alla fine della ripresa riesce a mandare Tripodi al tappeto con secchi crochet di sinistro al viso.

Nel successivo round l'italiano si riprende e piazza una serie di colpi al corpo che Milazzo accusa nettamente. Al principio della quarta ripresa Tripodi è però scosso da un uppercut al mento tanto che si deve difendere in continui corpo a corpo. Il tunisino è scatenato e colpisce ripetutamente l'italiano al corpo ed al viso. L'italiano non regge a questo ritmo e dà segni di stanchezza. Opportunamente il suo secondo alla quinta ripresa getta la spugna.

Non si farà più l'incontro Giardello-Olson

FILADELFIA, 6 - Ieri sera Tony Ferrante, uno dei due procuratori del peso medio Tony Giardello ha annunciato di rinunciare al progetto di un incontro di Giardello con Olson per il titolo mondiale. Sul Giardello pesa una azione penale per accusa di avere partecipato ad una rapina ed il procuratore di Olson ha dichiarato che mai avrebbe fatto misurare con lui il campione del mondo, più che altro perché «se Giardello sarà riconosciuto colpevole ed imprigionato, come potrebbe dare la rivincita ad Olson nella ipotesi

SPORT INVERNALI

Oggi a Cortina i campionati di bob

CORTINA, 6 — Le nevicate dei giorni scorsi ed il freddo delle ultime notti hanno permesso che fosse rimessa in efficienza la pista di bob di Cortina. E' stata quindi decisa stamane la effettuazione dei campionati italiani: della specialità, prima categoria, che avevano dovuto essere rinviati. Essi avranno inizio domattina lunedì alle ore 8 con le prime due prove del «quattro».

Stamane sono stati compiuti, tra le 8 e le 9, con temperatura di meno 7, alcuni allenamenti, nel corso dei quali i tempi migliori sono stati segnati: da De Martin (B.C. Pieve di Cadore) in 1'24"44/100, Della Costa (Aeronautica militare) 1'25"18, Frigerio (Polisportiva Vipiteno) 1'25"30. Ecco gli altri tempi registrati: Fabbro (B.C. Lorenzago) 1'26"13, Monti (B.C. Cortina) 1'26"53, De Zanna (B.C. Cortina) 1'30"5, Ruati (B.C. Cristallo) 1'31"34.

Il campionato austriaco di slalom

SEMMERING - Sci. — Dopo la prima prova del campionato austriaco di slalom la maggioranza dei 60.000 spettatori, credendo che la gara fosse terminata, ha pesticciato la pista per portarsi al trampolino per assistere alla gara di salto. Dopo la seconda prova molti concorrenti hanno presentato reclami ritenendo che il fatto abbia falsato il risultato. Ufficiosamente il campionato è stato vinto da Anderl Molterer in 141"9, davanti a Mathias Leitner 147"5, Erns Oberaigner in 148"3, Toni Saile in 149"3, ed Hinterseer in 150"3.

ATLETICA LEGGERA

Successo delle "campestri,, del Palio dei Quartieri

Circa 100 giovani atleti hanno partecipato alle corse campestri del «Palio dei Quartieri», la maggior manifestazione atletica che terrà occupati i «liberi» dell'UISP fino a luglio.

Dopo questa giornata la classifica vede al primo posto la VIS tallonata dalla mai doma Lungaretta, dalla Virtus Sala [illegible] e dal risorto Prenestino; pochi sono i punti che dividono queste quattro società, sì che la lotta per la vittoria finale è quanto mai aperta. Tagliate fuori appaiono i M. Mario, il P. Pompili ed il Trionfo Roma

Sul facile percorso del «galoppatoio» di Villa Borghese si sono svolte ieri 10 «serie» di cui 5 valevoli anche come semifinali del G. P. UISP, la cui finale si svolgerà domenica prossima alle Terme di Caracalla.

I vincitori di queste 5 semifinali (950 m. circa) sono stati: Raucci (2'43"5), Montinaro (2'48"4), Pellegrini (2'45"), Majolini (2'43") e Marzano (2'43"5)

Il maggiore [illegible] Majolini che sta gradatamente riprendendo quota, mentre Raucci e Marzano ci sembrano ancora fuori posto. Tra i battuti i bravi Sordi, l'atletico Jacovagni, il fino Pitti Sterpi ed il «piccoletto» Corcelli

Nelle altre 5 «serie» disputate su una distanza minore (700 m. circa) si sono imposti Mattarelli Sindici, Garzanti Mazzoli e Meccili che otteneva il miglior tempo (2'03"6) Mattarelli per prima aveva corso alla testa le gare del suo Istituto [illegible] con la migliore performance era prestata da Men[illegible] 3'13"5 10

* * *

Sempre al «galoppatoio» si è svolta la seconda prova del campionato sociale [illegible] Atna [illegible]. Nella prova riservata ai velocisti (700 m.) il costante Di Rossi (1'52") «bissava» la vittoria di domenica aumentando il vantaggio in classifica generale (la classifica finale verrà computata sommando i tempi ottenuti dai singoli concorrenti nelle tre prove). Secondo era Cruciani a ritardo nella preparazione, mentre Majeron relegava Fantoni Grazie alla prova di oggi Majeron si è piazzato al secondo posto in classifica, davanti a Fanfoni e Cruciani Tra questi tre si accenderà domenica la lotta per il secondo posto (crediamo infatti che Di Rossi non verrà raggiunto) Noi puntiamo sullo «spaccatutto» Majeron Agli altri il compito di smentirci

Nella prova per i mezzofondisti (2000 m.) Spadaro, sfavorito dalla facilità del percorso, era nettamente battuto e perdeva il primo posto in classifica. Ieri vinceva Carone (6'18"6) attualmente il miglior del lotto, che ha serie probabilità di fissare il successo anche domenica prossima. Secondo era il polifforme Spozzi, leggermente provato che batteva Marnetto non ancora in condizione, con grave disappunto di «Babbo Marnetto», mentre Lo Giudice reduce dalla «campestre» della A. S. Roma, era quarto su Spezian

Domenica farà caldo. Carone, Spinozzi e Lo Giudice sono nel fazzoletto di 10 secondi. Sui 2500 m. chi vincerà? Puntiamo su Lo Giudice che avrà alle calcagna l'attuale «maglia gialla» e Spinozzi; a meno che Marnetto...

* * *

Per la prima volta dalla fondazione dell'UISP Roma si è svolta ieri mattina — alle Terme di Caracalla — la prima campestre femminile della stagione sulla distanza di 350 m. Ha vinto — senza forzare — la giovanissima Anna Fidani che al termine di una accorta gara batteva di una decina di metri Dina Trusiani. Al terzo posto si piazzava Marinella Valente.

Molte delle concorrenti — oltre 20 — hanno delle qualità per riuscire: sta ai dirigenti dell'UISP avviarle verso le atletiche.

CARLO SCARINGI

AGLI « ASSOLUTI » DI SCI A CORTINA

Aldo Trivella vittorioso nel campionato di salto

Nelle gare di pattinaggio veloce battuto il record italiano dei 10 mila metri

(Dal nostro inviato speciale)

CORTINA, 6 *febbraio*. — Anche se gli atleti non sono di alto livello, le gare di salto assumono sempre un fascino particolare per il pubblico. *Numerosi infatti oggi gli appassionati* convenuti a Zuel per la gara di salto speciale che ha visto la vittoria di Aldo Trivella.

Altra vittoria di un nome noto agli sportivi: un altro anziano che si pone in testa alla classifica. E' questa la amara constatazione degli attuali campionati che hanno generalmente riconfermato le vecchie forze senza mettere in primo piano i giovani. Se per le altre specialità, come ad esempio la discesa, la delusione è in parte superata dal fatto che la riconferma è venuta da campioni di valore mondiale, per il salto, dove le nostre capacità sono molto relative, i risultati non possono avere alcuna scusante e rimangono deludenti.

Ha vinto Trivella, il più vecchio che è apparso ancora il migliore su tutti soprattutto per la sua compostezza. Tutt'e due le sue prove sono state regolari per lunghezza e per stile, come regolari sono state quelle di Enzo Perin, Gino Rizzi ed Alfredo Prucker rispettivamente secondo terzo e quarto classificato.

Sempre piacevole è vedere quest'ultimo con il suo stile particolare e nervoso nelle braccia moventi ad ala con moto rotatorio quasi a ghermire qualcosa nel vuoto. Elegante invece lo stile del giovane Tolin che ha il difetto riscontrato in tutte e due le prove, di lanciarsi con difficoltà, ma che nella parabola discendente riesce con disinvolta potenza ad assumere uno stile composto ed attraente. Ha il volo dell'uccello rapace che si butta sulla preda: nel lancio e per quasi tutta la parabola ha le mani unite dietro la schiena e soltanto nell'ultima parte della traiettoria le stende come lo uccello che attenuta l'impennata.

Sfortunato è stato Davide De Col del S.C. Cibiana nella seconda prova. Pur raggiungendo una buona misura, non è riuscito ad unire immediatamente gli sci portando a termine con difficoltà la compostezza del salto.

* * *

Risultati positivi si sono avuti invece a Misurina in mattinata nelle gare di velocità sul ghiaccio sulla lunghezza di 10.000 metri. Ben cinque concorrenti hanno battuto il primato italiano della distanza con ottimi tempi, tanto che Guido Caroli riusciva a portare il record da 18'27" a 17'38"7. La temperatura rigida di buon mattino aveva fatto bene sperare anche se in seguito il cielo si copriva. Comunque i risultati hanno superato ogni previsione e ciò pensiamo si debba ascrivere a merito oltre che dei volenterosi atleti anche dei tecnici ed operai che hanno saputo preparare una pista ottima e veramente veloce.

TONI CAGNATI

Classifica salto

1) Trivella Aldo (U.S. Vismara), salto m. 72,5 e 73, punti 216,5; 2) Perin Enzo (F.G. Predazzo), 72, 5 e 74, p. 213,5; 3) Rizzi Igino (S.C. Brixia), 70 e 72,5, p. 212,5; 4) Prucker Alfredo (S.C. Gardena), 70,5 e 72, p. 212; 5) Pennacchio Luigi (F.G. Predazzo), 68 e 68, p. 204; 6) Tolin Tito (U.S. Asiago), 70 e 69,5, p. 200; 7) Da Col Davide (S.C. Cibiana), 71,5 e 71, p. 198; 8) De Zordo Vittorio (S.C. Cibiana), 64 e 70, p. 189; 9) Silvagni Silvano (F.G. Predazzo), 61,5 e 63, p. 179,5; 10) Pedrana Aldo (G.S. Moto Guzzi), 62,5 e 64,5, p. 178,5; 10) Bulferi Leonardo (S.C. Ponte di Legno), 62,5 e 64, p. 178,5.

Classifica m. 10.000

1) Guido Caroli in 17'38"7, punti 52.935; 2) Carlo Calzà, 17'46"8, p. 53.340; 3) Guido Citterio in 17'58"5, p. 53.925; 4) Paolino Dimai, 18'02"5, p. 54.125; 5) Enrico Musolino, 18'15"6, p. 54.780.

La vittoria della Roma

(Continuaz. dalla 3. pag.)

rebbe con dei punti a favore. Forse, il confronto è stato vinto dai novaresi soprattutto sul piano atletico. Efficacissimo è apparso infatti il gioco di Baira e di Feccia in fase di rottura (tanto è vero che le due mezzeali giallorosse non hanno avuto gioco mai facile); meno produttivo quando si trattava di costruire l'azione che avrebbe dovuto suggerire il goal agli uomini di punta dell'attacco novarese, troppo isolati dagli interni che, peraltro, ubbidendo a uno schema tattico al quale Marmo rimane fedele anche per la Nazionale, erano quasi sempre a ridosso dei reparti arretrati, pronti ad avanzare in blocco (ecco l'imprudenza) quando l'azione si svolgeva contro la difesa della Roma.

Alla prima rete si giunge dopo che la metà del primo tempo è trascorsa da parecchio. I primi 20 minuti di gioco vengono condotti in prevalenza dall'attacco della Roma, che al 6' sarebbe già in vantaggio se l'arbitro Lo Bello (un direttore di gara assai modesto) non annullasse, giustamente, una bella rete di Galli segnata in *offside*. La difesa del Novara, tuttavia, si fa ben valere nel gioco d'anticipo mentre Galli cerca di sfuggire al controllo al quale lo sottopongono tutti gli uomini della mediana. La Roma intesse azioni ampie e cerca di farsi sotto con gioco rapidissimo, volante, memore della lezione avuta dalla Spal una settimana prima. Quando si perde in discorsetti inutili, la difesa novarese ha gioco facile e rinvia.

Non a caso, dopo un quetto sottile intessuto da Galli e Pandolfini, al 26', nasce il gol del Novara. Feccia interrompe l'azione e offre la palla a Renosto, che opera bene all'attacco svolgendo anche un solido lavoro di spola. Renosto è sulla destra, controllato da Giuliano. L'ex romanista si porta la palla sul fondo e, pressato da Giuliano e forse quando già il pallone ha varcato la linea, riesce a traversare al centro a fil di traversa. I difensori, Moro compreso, pensano che il centro dell'ala non sia valido, ma l'arbitro non ha fischiato ed evidentemente l'azione è da considerarsi buona. Fatto sta che Marzani non si fa pregare due volte e, nonostante sia stretto a contatto di gomito con Stucchi riesce a mettere in reta di testa. Moro è fermo come una bambola innocente.

La Roma preme, il Novara contrattacca spavaldo, ma al 40' deve cedere. Anche questo goal è di incerta validità, ma per l'arbitro è buono. Giuliano tira un calcio piazzato, salta in area Pandolfini colpendo di testa. Galli raccoglie la palla alle spalle della difesa *(offside?)* e la scaraventa in rete dal basso in alto: uno a uno.

Non passano che quattro minuti e la Roma va in vantaggio. Siamo al 44' e il Novara è all'attacco. Cardarelli intercetta un passaggio al centro e scaglia la sfera in direzione di Nyers; Pombia fallisce l'intervento di testa. Nyers scatta come al tempo dei vent'anni, si fa sotto la rete, mentre Corghi esce alla disperata, e batte il portiere novarese con un tocco delicatissimo, beffardo: la palla sfiora il petto di Corghi e si adagia dolcemente in rete. Due a uno nel giro di quattro minuti!

La partita diverte, appassiona: viva la faccia! E chi dà il Novara per spacciato si ricrede subito alla ripresa della partita. Sono trascorsi appena due minuti ed Arce, dopo aver ricevuto la palla da Baira si palleggia la sfera tra testa e piede, a cinque metri da Moro, mettendo fuori causa Cardarelli: un tocco leggero verso Renosto, che sopravviene in corsa sparando basso nell'angolo a sinistra del portiere romanista: niente da fare.

Il pubblico non appare molto dispiaciuto perchè la partita è bella, vivace, incerta. Il Novara non si rinserra in difesa, mentre a questo punto sarebbe stato saggio operare con maggiore prudenza. Pombia non riesce a controllare sempre Nyers, che gli sfugge di continuo

Ed ecco Nyers, appunto, accingersi alla cannonata che manderà la Roma in vantaggio. Siamo al 10'. Ghiggia vince un duello con De Togni, punta sul settore di sinistra della difesa scarsamente controllato e vi lascia piovere la palla con un lungo traversone: Nyers è appostato bene, a una quindicina di metri dalla porta, e non attende nemmeno che la palla rimbalzi: così, spiovente, come gli giunge, la scaraventa in rete in un «amen», con tanta violenza da far temere per l'integrità della rete: il pubblico esplode in un applauso fragoroso. E' un goal di rara potenza: tre a due.

Ma non c'è tempo per pensare a questa prodezza perchè un minuto dopo Nyers segna ancora. Questa volta il servizio è di Venturi, che dalla sinistra taglia verso il centro un palione che rade il terreno: Galli «sente» Nyers, evita la palla, che il micidiale magiaro raccoglie di destro scaraventandola di nuovo in porta a un palmo da terra: quattro a due!

Il pubblico urla di gioia perchè il «cannoniere» si è svegliato e la difesa novarese trema. Ma l'attacco azzurro sa scoccare bene le frecce del suo arco. A questo punto non rimane che portarsi avanti a spron battuto. La Roma è costretta ad allentare la presa e il Novara accorcia le distanze ancora una volta. Siamo al 20'. Renosto traversa al centro dalla destra, saltano Bortoletto ed Eidefjael, ma è l'interno svedese ad avere la meglio di testa: Moro si tuffa, la palla gli rimbalza davanti sfiorandogli un braccio e si adagia in rete lentamente. E' una «papera» classica, la «papera» marca Moro che sconcerta.

Ma il Novara non ha fortuna, perchè un minuto dopo, al 21', la Roma ristabilisce le distanze con il quinto goal. Il servizio è del solito Ghiggia, che opera un traversone del tutto simile a quello che ha fruttato il goal di Nyers. Questa volta, al posto di Nyers, si trova Galli, che colpisce di testa e mette in rete. I difensori novaresi reclamano un «fuorigioco» a nostro avviso inesistente, l'arbitro è indotto a consultare il guardalinee e a convalidare subito dopo. La Roma potrebbe segnare ancora con Pandolfini se De Giovanni, al 29', non respingesse il tiro poco prima della linea della porta. E la partita va avanti sempre in modo vivace, con i novaresi che non rinunciano mai ad impegnare Moro, terrorizzato da ogni tiro, anche da quelli indirizzati fuori bersaglio e sui quali ugualmente, questo straordinario e singolare portiere, si tuffa a vuoto come un pivello. La Roma potrebbe ancora aumentare il bottino se proprio allo scadere del tempo Ghiggia, anzichè tirare a colpo sicuro, non preferisse fare il virtuoso nel tentativo di entrare in rete con la palla, che Corghi gli soffia inviando in angolo.

I migliori, a nostro avviso: lo splendido Eliani, Giuliano e il trio di punta dell'attacco romanista; per il Novara, il portiere Corghi, la mediana, Renosto, Eidefjael e Arce.